

Titolo: Galeotto fu il libro...

Chi è coinvolto

I genitori e l'insegnante della sezione

A cosa mi interessa

I genitori hanno in sé la capacità di educare i figli, ma a volte non hanno consapevolezza del loro potenziale. Genitori e insegnanti, insieme, abbiamo bisogno di “prenderci per mano” per capire ed essere corresponsabili nel grande viaggio educativo. Il colloquio individuale è importante, ma molto personale e presuppone una fiducia già conquistata.

Gli incontri di gruppo favoriscono il crearsi della relazione e l'insegnante diventa un facilitatore nella conversazione e riflessione, riconsegnando ai genitori la consapevolezza del loro ruolo educativo.

Compiti e traguardi di sviluppo

- dilatare al genitore sguardo e cura che quotidianamente si rivolgono ai bambini
- investire sulla fiducia reciproca tra insegnante e genitore
- regalarsi un tempo prezioso in cui guardarsi, conoscersi, sorridere, riflettendo su aspetti importanti del compito educativo

Attività e strumenti

Dallo scorso anno scolastico, incontro i genitori della mia sezione per leggere loro alcuni dei libri della scuola e per mettere in comune le esperienze dei bambini e le loro reazioni di fronte agli argomenti trattati.

Scelgo e leggo un piccolo e semplice libro, che lancia l'argomento. Alcuni esempi: “*Un tempo lento lento*” sull'importanza della lentezza; “*Il pentolino di Antonino*” sulla necessità di essere accolti nelle proprie difficoltà; “*I colori delle emozioni*” e l' “*Emozionario*”, occasioni per scoprire ed elaborare le emozioni (Cfr. *Allegato 1*).

Racconto alle mamme e ai papà come i bambini fanno esperienza di questi temi a scuola: spesso i genitori sono stupiti e sorpresi! Ci ascoltiamo, condividendo i nostri pensieri a riguardo.

Quest'anno stiamo affrontando nello specifico le emozioni: la prima è stata la tristezza, in tempo di inserimenti nella nostra sezione mista abbiamo vissuto intensamente questa emozione, conoscerla e affrontarla con parole e gesti ci ha aiutato ad accoglierla, così è stato per i bambini e anche per i genitori. Nell'incontro con i genitori sulla tristezza è emersa la difficoltà dell'adulto nel vedere e parlare di questa emozione, soprattutto quando coinvolge i figli (una mamma ha confessato di avere interrotto la visione del film *Inside out* quando Gioia lascia l'amico immaginario "non sapevo come spiegarglielo e ho spento tutto, veniva da piangere anche a me"), la condivisione ha migliorato l'approccio e quindi l'accoglienza dell'emozione.

In media partecipano 15 su 23 famiglie invitate e spesso la presenza dei papà arricchisce lo sguardo educativo integrandolo con lo stile paterno. Gli appuntamenti sono diventati un tempo atteso e costruito insieme, dove ognuno è maestro e allievo nella ricerca del bene per i bambini.

Tempi

Da ottobre a maggio, ogni due mesi, nel tardo pomeriggio

Verifiche e valutazione

La valutazione di questa proposta avviene in sede di collegio con le colleghe, la riflessione si sviluppa sul guadagno formativo per gli adulti coinvolti, sulla relazione che, durante questi incontri, si crea e la rete che favorisce il superamento delle difficoltà della maestra nello stare con i bambini; questo ha portato le mie colleghe ad iniziare questo percorso anche nelle loro sezioni.

Come si è tenuta la memoria dell'esperienza

Conservo la traccia della conversazione con cui guido l'incontro: testo che leggo, esperienze che racconto, domande che propongo (*Cfr. Allegato 2*). Gli assenti chiedono la documentazione dell'incontro quindi vorrei iniziare a tenere memoria delle conversazioni, fino ad ora ho condiviso la proposta e i testi per grandi e bambini che propongo attorno al tema trattato.

Elena Spettoli

insegnante Scuola dell'infanzia paritaria di Galliera (Bologna)

Diesse - DidatticaOnline